m_pi.AOODRPI.REGISTRO
UFFICIALE.U.0023159.30-09-2026.h.09:53

Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

Ai/alle Dirigenti Scolastici delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

Ai /alle Coordinatori Didattici delle Scuole Paritarie del Piemonte

e, p.c. Ai/alle Dirigenti dell'U.S.R. per il Piemonte

Oggetto: Dalla rilevazione al cambiamento, dall'azione individuale alle pratiche e alle culture collegiali.

Percorso regionale di formazione per la qualità inclusiva della scuola – a.s. 2026/2027

Gentili Dirigenti,

il Percorso di formazione sull'inclusione scolastica proposto dall'USR per il Piemonte per l'anno scolastico 2026–2027 nasce direttamente dalle evidenze raccolte, nel corso dell'ultimo triennio, attraverso il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

Grazie alla vostra collaborazione e alla partecipazione sistematica delle istituzioni scolastiche alle rilevazioni regionali, è stato possibile conoscere sempre meglio come l'inclusione si realizza concretamente nelle scuole piemontesi: quali pratiche risultano ormai consolidate, quali condizioni organizzative ne favoriscono la qualità e, soprattutto, quali aspetti richiedono ancora di essere rafforzati.

È a partire da queste evidenze che è stato costruito il presente percorso formativo. Le attività proposte non rispondono, pertanto, a una definizione astratta dei bisogni di formazione, ma alle priorità emerse dall'analisi del sistema scolastico regionale, con l'obiettivo di accompagnare le scuole nel miglioramento delle pratiche didattiche e organizzative e della loro complessiva qualità inclusiva.

Riferimenti: Tiziana Catenazzo, Alessandra Bonora, Marta Paganin, inclusione@istruzionepiemonte.it, Corso Vittorio Emanuele II n° 70, Torino - tel. 011/5163601.

In particolare, le evidenze raccolte indicano nella dimensione del gruppo – inteso come nucleo fondamentale di lavoro, di valutazione e di corresponsabilità educativa – uno degli snodi decisivi per il miglioramento della qualità inclusiva.

L'orizzonte formativo promosso mira, inoltre, a considerare l'inclusione non come una serie di interventi speciali o di risposte compensative, ma come una dimensione strutturale e ordinaria dell'azione scolastica quotidiana, capace di trasformare e ri-orientare la progettazione didattica, la gestione del gruppo classe e, più complessivamente, il lavoro dell'intera comunità scolastica.

I dati regionali consentono, in particolare, di individuare due aree sulle quali appare oggi prioritario concentrare l'azione di miglioramento:

1. La dimensione collegiale e cooperativa del lavoro docente. Le rilevazioni mostrano come la qualità dei processi inclusivi sia strettamente connessa alla capacità dei docenti di progettare, agire e valutare insieme. Proprio questa dimensione, tuttavia, presenta ancora significativi margini di sviluppo. Il percorso assume pertanto come priorità il passaggio dalle competenze e dalle pratiche individuali a modalità di lavoro realmente condivise, capaci di diventare patrimonio professionale della scuola.

2. La capacità della scuola di rendere diffuse e sistematiche le pratiche efficaci. I dati restituiscono infatti un elemento particolarmente significativo: le differenze più rilevanti non emergono soltanto tra territori o tra scuole diverse, ma anche all'interno della stessa istituzione scolastica, dove pratiche consolidate possono convivere con situazioni di maggiore fragilità. Il miglioramento richiede quindi di agire sulla scuola nel suo insieme, affinché le pratiche efficaci non rimangano circoscritte a singoli docenti, gruppi o classi, ma possano essere condivise, consolidate e progressivamente assunte come pratiche dell'organizzazione

Naturalmente questo percorso risponderà alla concezione della formazione che muove dalle evidenze: l'osservazione e la migliore analisi dei contesti orientano l'apprendimento professionale, l'azione e la successiva verifica dei cambiamenti prodotti. È la prospettiva dell'*inquiry* sviluppata, tra gli altri, da Helen Timperley, alla quale si affianca l'idea, centrale negli studi di Michael Fullan, che il miglioramento divenga realmente sostenibile quando la capacità professionale non rimane patrimonio dei singoli, ma si trasforma anzi in capacità collettiva dell'organizzazione.

Per garantire la sostenibilità organizzativa e favorire la più ampia partecipazione delle scuole piemontesi, le attività si svolgeranno interamente a distanza.

Il percorso - che conta 30 ore di formazione, articolate in 5 moduli - è stato progettato secondo una logica unitaria e progressiva; per tale ragione, la partecipazione all'intero itinerario formativo è

fortemente raccomandata. È tuttavia possibile aderire anche a uno o più singoli moduli, in relazione agli specifici interessi e bisogni formativi.

La partecipazione potrà avvenire individualmente oppure attraverso il coinvolgimento di più figure appartenenti alla medesima istituzione scolastica. Tale seconda modalità è particolarmente raccomandata, in quanto coerente con l'impianto complessivo del percorso, che individua nel gruppo il nucleo fondamentale di lavoro, valutazione e corresponsabilità e intende favorire la ricaduta della formazione nelle pratiche e nell'organizzazione della scuola.

Per quanto riguarda il personale ATA, il percorso formativo prevede un coinvolgimento mirato nei moduli quarto e quinto, con contenuti pertinenti alle funzioni di accoglienza, collaborazione e supporto proprie dello specifico profilo professionale.

Il percorso è accompagnato da un dispositivo di monitoraggio e valutazione finalizzato a rilevare la qualità degli apprendimenti e, progressivamente, la ricaduta della formazione nelle pratiche professionali e organizzative. Le specifiche modalità e gli strumenti previsti sono descritti nel documento allegato.

Al termine delle attività, ciascun partecipante riceverà un attestato relativo al modulo o ai moduli effettivamente frequentati, con indicazione delle corrispondenti ore di formazione.

Il percorso formativo avrà inizio a fine ottobre con il primo modulo.

In allegato sono trasmesse, inoltre, le Schede descrittive dei singoli moduli, alle quali si rimanda per l'articolazione delle attività, i destinatari, i contenuti, le metodologie e le modalità di valutazione.

Per le iscrizioni, il riferimento è al link **https://forms.gle/3kdiUcR12wV6TR4d7**, che sarà attivo fino al 14 ottobre 2026.

Con molti cordiali saluti e auguri,

Il Direttore Generale
Stefano Suraniti

STEFANO
SURANITI
MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE
E DEL MERITO
30.09.2026
01:21:11
GMT+02:00

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Riferimenti: Tiziana Catenazzo, Alessandra Bonora, Marta Paganin, inclusione@istruzionepiemonte.it, Corso Vittorio Emanuele II n° 70, Torino - tel. 011/5163601.